



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE

L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana

VISTA la L.R. n. 02 del 10.04.1978.

VISTA la L.N. n. 146 del 22/2/1994.

VISTA la L.R. n. 06 del 03/05/2001.

VISTA la L.R. n. 13 del 08/5/2007.

VISTA la L.R. n. 19 del 16/12/2008.

VISTA il D.D.G. n. 214 del 25/3/2013 dell'A.R.T.A. Sicilia (DRA) relativo al nuovo funzionigramma dell'ambiente.

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/6/2001 concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ed il relativo documento di attuazione".

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTA la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici

VISTA il D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e s.m.i. , "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";

VISTO il Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"

VISTO il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale" concernente *Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*, per la *Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA)* e per l'*Autorizzazione Ambientale*

Integrata (IPPC) e s.m.i.;

- VISTI** i formulari Natura 2000 ed i piani di gestione dei siti della Rete natura 2000 del territorio interessato dal Programma Operativo
- VISTO** il Decreto Legislativo 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", e successive disposizioni integrative e correttive di cui ai D.Lgs. n.156 del 24 marzo 2006 e D.Lgs. n.157 del 24 marzo 2006 nonché dai D.Lgs. n.62 del 26 marzo 2008 e D.Lgs. n.63 del 26 marzo 2008
- VISTO** Il Decreto Presidenziale 8 luglio 2014, n. 23. Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana
- VISTA** La Delibera di Giunta Regionale n.48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di VAS, Via e VINCA" con la quale viene individuata quale Autorità unica ambientale l'Assessorato regionale al territorio Ambiente;
- TENUTO CONTO** del quadro normativo relativo al settore ambientale della repubblica di Malta, come descritto nel Rapporto ambientale, ed in particolare del SEA Regulations di cui alla Legal Notice 497 of 2010.
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- VISTO** il Regolamento UE n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea denominato Regolamento CTE) volta a sostenere la cooperazione fra regioni limitrofe per promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri o fra regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un paese terzo sui confini esterni dell'Unione diversi da quelli interessati dai programmi nell'ambito degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e

d'investimento europeo;

VISTO il "Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea";

VISTO il "Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei";

VISTI i "Position Paper" dei Servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia e a Malta per il periodo 2014-2020 che individuano gli obiettivi principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economico-finanziaria;

VISTO il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" approvato in Consiglio dei Ministri in data 27/12/2012;

VISTO l'Accordo di Partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020 e relativi allegati approvato il 29 ottobre 2014;

VISTO il Partner Agreement of Malta 2014-2020 relativo alla programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020 e relativi allegati approvato nel mese di ottobre 2014;

DATO ATTO che in linea con l'Art. 5 del Regolamento (UE) 1303/2013 la Regione Siciliana - Dipartimento regionale della Programmazione e gli uffici del Funds and Programmes Division dello Stato Maltese hanno avviato un "percorso combinato e multilivello" di coinvolgimento del partenariato per le attività di preparazione del programma di cooperazione. Tale approccio combinato si è sostanziato nella costruzione dell'impianto programmatico del nuovo Programma di cooperazione che ha tenuto conto sia degli orientamenti e delle decisioni della Task Force (TF)

transfrontaliera, sia delle indicazioni del partenariato dell'area di cooperazione che è stato consultato di volta in volta;

DATO ATTO che nei mesi di Febbraio e Marzo 2013 è stata indetta la prima consultazione pubblica del Programma di cooperazione Italia-Malta 2014-2020 condotta attraverso un sondaggio on line pubblicato sul sito istituzionale del programma www.italiamalta.eu per definire gli obiettivi tematici e le priorità di investimento con il partenariato dell'area transfrontaliera;

VISTA la nota protocollo n. 6286 del 3 aprile 2013 del Dipartimento regionale della Programmazione con la quale è stata convocata per il giorno 05.04.2013 una riunione con l'Autorità Ambientale come Autorità Competente (AC) con il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Sicilia;

RICHIAMATI i contenuti del verbale del 05.04.2013 con il quale, nell'avviare il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. della Programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 della Regione Siciliana, si è stabilito:

- di concordare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico interessato e dono state e stabilite le fasi procedurali previste per la VAS;
- di effettuare la fase di Valutazione Ambientale Strategica preliminare "Scoping" su unico rapporto ambientale preliminare redatto sulla base degli "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014~2020", al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nei Rapporti Ambientali dei singoli Programmi Operativi della Regione Siciliana per la programmazione 2014-2020;
- di rimandare ad ogni singola Autorità di Gestione dei Programmi Operativi del ciclo 2014-2020 la definizione del dettaglio delle modalità di attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) successiva alla fase di Valutazione Ambientale Strategica preliminare "Scoping",
- di individuare l'Autorità Competente della procedura di VAS dei singoli Programmi Operativi della Regione Sicilia per la programmazione 2014-2020, di cui alla lettera p) comma I, del D.lgs. 152/06 e s.m.i cioè (*"la pubblica amministrazione cui competente l'elaborazione del parere motivato"*) nel Dipartimento regionale dell'ambiente - Servizio 1 VAS-VIA della Regione Siciliana;

VISTO il verbale della 3° riunione della Task Force del Programma di cooperazione Italia-Malta 2014-2020 dove i rappresentanti dell'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese dell'Ufficio del Primo Ministro hanno ritenuto opportuno di affidare alle Autorità della Regione Siciliana la predisposizione di un'unica Valutazione Ambientale Strategica per l'intera area transfrontaliera. Inoltre, sempre nella stessa riunione sono state concordate le modalità e la tempistica per la stesura del Rapporto Ambientale;

VISTA la nota prot. n. 10119 del 3 giugno 2013 il Dipartimento Regionale della Programmazione, nella sua qualità di Autorità di Gestione del PO FESR e dei Programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta ed Italia Tunisia, ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale alle AAdG del FEASR e del FSE per la successiva condivisione;

RICHIAMATO il verbale di riunione del 04/06/2013 presso il Dipartimento regionale Ambiente nel corso della quale il RPA ed il questionario ad esso allegato sono stati approvati

dall'AC ed è stato deciso l'avvio delle consultazioni preliminari. Verbale trasmesso prot. 10279 del 05/06/2013 del Dipartimento della Programmazione

VISTA la nota. del 19/09/2013 ref. SEA/3/56/2013 del SEA Focal Point c/o Ministry for Sustainable Development, the environment and climate change dello Stato di Malta con la quale sono chiariti sia gli aspetti relativi alle norme nazionali dello Stato di Malta relativamente alle pianificazioni ed ai documenti strategici nazionali sia gli obiettivi ambientali discendenti;

DATO ATTO che il rapporto preliminare ambientale:

1. individua gli attori del processo di Valutazione Ambientale Strategica secondo le disposizioni del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.:
 - Proponente: Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Malta 2014-2020;
 - Autorità Procedente: Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Malta 2014-2020;
 - Autorità Competente: Dipartimento regionale dell'ambiente;
2. individua l'iter del processo e la relativa tempistica;
3. descrive le ragioni e gli obiettivi della proposta del Programma ed i riferimenti della pianificazione vigente con specifico riferimento ai contenuti ambientali e alla sostenibilità ambientale;
4. schematizza i contenuti del Rapporto Ambientale;
5. riporta l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato.
6. recepisce le osservazioni del Focal Point c/o Ministry for Sustainable Development, the environment and climate change dello Stato di Malta sono state recepite all'interno del Rapporto Preliminare Ambientale;

VISTA la nota n. 10380 del 5.06.2013 con la quale il Dipartimento regionale Programmazione ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale, avviando la fase della consultazione preliminare della VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO Il rapporto istruttorio/parere ambientale prot. n.32452 del 08/07/2015 dell'U.O. S.1.1 del Servizio 1/ VAS-VIA riguardante il "Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020 " che costituisce parte integrante del presente Decreto.

VISTA la nota prot. n.10381 del 5 giugno 2013 del Dipartimento Regionale della Programmazione, con la quale è stato trasmesso ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale il Rapporto Preliminare Ambientale, contenente un questionario di consultazione, sulla base del quale definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nella prossima fase di redazione dei rapporti ambientali di ognuno dei Programmi regionali 2014-2020 cofinanziati dall'Unione Europea;

DATO ATTO che sul sito web del Dipartimento della Programmazione (www.euroinfosicilia.it) è stato pubblicato in data 14/06/2013 il documento "Programmazione Comunitaria 2014-2020 FEASR, FESR, FSE, Programmi di Cooperazione Transfrontaliera ITALIA-MALTA e ITALIA-TUNISIA Direttiva 2001/42/CE, D.lvo152/06 e s.m.i. - V.A.S. Consultazioni preliminari soggetti competenti in materia ambientale S.C.M.A" al fine di avviare le consultazioni preliminari dei S.C.M.A. sui contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare redatto ai sensi dell'articolo 13, c. 1 del D.Lvo 152/06 con la finalità di definire la portata ed il dettaglio delle informazioni da includere nei redigendi Rapporti Ambientali dei Programmi regionali 2014-2020 cofinanziati

dall'Unione Europea;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 363 del 28.10.2013 di apprezzamento della proposta di Rapporto Ambientale Preliminare sulla Programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 nella Regione Siciliana che include anche il Rapporto Ambientale Preliminare del PC Italia-Malta 2014-2020;

DATO ATTO che dal 13 agosto al 14 settembre 2014 è stata avviata la consultazione pubblica della proposta di Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020 attraverso il sito istituzionale del Programma www.italiamalta.eu, www.euroinfoscilia.it e www.ppcd.gov.mt al fine di condividere con il partenariato generalista e qualificato la strategia di intervento del programma.

VISTE le note n. 18513 e 18516 del 21.10.2014 con le quali il Dipartimento Regionale della Programmazione ha avviato la consultazione della proposta di Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020 e del Rapporto Ambientale - rendendo disponibile apposito questionario per le consultazioni - sia verso i portatori di interesse coinvolti nel processo di partecipazione e informazione della VAS-VIA Italiani e maltesi sia verso i soggetti competenti in materia ambientale italiani e maltesi per la presentazione di osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste dall'art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;

VISTO l'avviso di deposito relativo alla proposta di programma di cooperazione Italia-Malta 2014-2020 pubblicato sulla GURS n. 42 del 17.10.2014 parti seconda e terza e sui siti web: www.euroinfoscilia.it, <http://si-vvi.artasicilia.eu>, www.italiamalta.eu e www.ppcd.gov.mt. relativamente all'avvio della procedura VAS-VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che con nota n. 20489 del 14.11.2014 il Dipartimento Regionale della Programmazione in risposta alla nota n. 50189 del 31/10/2014 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Autorità Ambientale Regionale - ha valutato l'opportunità di estendere il processo di consultazione VAS-VIA fino alla data del 31/12/2014;

VISTE le note n. 20495 e 20497 del 14.11.2014 con le quali il Dipartimento Regionale della Programmazione ha comunicato l'estensione del processo di consultazione VAS-VIA fino alla data del 31/12/2014 sia ai portatori di interesse coinvolti nel processo di partecipazione e informazione della VAS Italiani e maltesi sia ai soggetti competenti in materia ambientale italiani e maltesi;

DATO ATTO che l'avviso dell'estensione del processo di consultazione VAS-VIA del Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020 e del Rapporto Ambientale è stato adeguatamente pubblicizzato sia sul sito del programma www.italiamalta.eu sia sul sito dell'Autorità Ambientale Regionale <http://si-vvi.artasicilia.eu>;

DATO ATTO che a conclusione del processo di consultazione l'Autorità procedente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha ricevuto un unico questionario trasmesso da parte della Provincia Regionale di Ragusa denominata Libero Consorzio Comunale, con il quale vengono condivisi i punti 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, e 12 e non si rilevano ulteriori problemi e/o indicazioni alla proposta di programma di Cooperazione come previsto ai punti 13, 14, 15 e 16 del questionario stesso.

RILEVATO che gli esiti delle consultazioni preliminari, come riportati nel rapporto ambientale, sono allargati al percorso di redazione del Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020 in linea con quanto previsto dall'Art. 5 del

Regolamento (UE) 1303/2013;

VISTA la nota n. 658 del 16.01.2015 con la quale il Dipartimento Regionale della Programmazione ha trasmesso all'Autorità Ambientale Regionale gli esiti delle consultazioni con la documentazione ricevuta sino alla data del 31.12.2014 richiedendo altresì di avviare le attività tecnico-istruttorie per la predisposizione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

DATO ATTO che l'Autorità procedente – Dipartimento Regionale della Programmazione - ha predisposto la proposta di Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020 2014-2020, costituita dai seguenti elaborati:

- Proposta di Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014 – 2020
- Rapporto Ambientale VAS (inclusivo dello Studio di incidenza ambientale)
- Sintesi non tecnica
- Questionario di consultazione

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 267 del 07.10.2014 e n. 293 del 13.10.2014 con le quali il Governo regionale ha approvato la proposta di Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014 – 2020 e ha altresì confermato le funzioni dell'AdG nel Dipartimento regionale della Programmazione;

VISTE le osservazioni che la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 29, c.3 del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha fatto pervenire in data 16.01.2015 (Decisione C(2015)298final sulla proposta del PC;

VISTA la nota n. 5073 del 20.03.2015 con la quale il Dipartimento Regionale della Programmazione ha trasmesso all'Autorità Ambientale Regionale la proposta di Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020 modificata approvata nell'ambito della 8° Task Force in linea con le osservazioni formulate dalla Commissione Europea;

CONSIDERATO che le osservazioni formulate dalla Commissione Europea hanno, tra l'altro, rappresentato la necessità di ridefinire gli indicatori di risultato del programma garantendo al contempo una maggiore concentrazione tematica degli Assi in linea con gli orientamenti del quadro normativo comunitario 2014-2020;

CONSIDERATO che la versione rimodulata del PC Italia-Malta 2014-2020 nel recepire le osservazioni formulate dalla Commissione Europea non altera in alcuno modo l'impianto logico e programmatico della versione consultata e che lo stesso assicura un miglioramento degli effetti ambientali.

VALUTATO che tale miglioramento è ragionevolmente ipotizzabile a fronte del dettaglio raggiunto dalle azioni del PC per contribuire a mitigare gli effetti e a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico nonché a migliorare le competenze in materia di risk management dell'area.

VISTA la nota prot. 6295 del 07.04.2015 del Dipartimento Regionale della Programmazione che sollecita il rilascio del parere motivato per la conclusione del processo VAS-VIA del programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020 ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

DATO ATTO che la proposta di Piano ed il Rapporto Ambientale, sono stati messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato tramite:

- pubblicazione dell'avviso nella GURS n. 42 del 17.10.2014;
- pubblicazione sui siti web delle autorità procedente e competente;
- deposito della documentazione

○ notifica ai S.C.M.A ed al pubblico interessato
che pertanto, tutta la documentazione della proposta di programma è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione di osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

CONSIDERATO

Il Regolamento generale sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 1301/2013 stabilisce che l'operatività dei fondi sia articolata in 11 obiettivi tematici:

- OT 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- OT 2 Agenda digitale: Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; 2
- OT 3 Competitività dei sistemi produttivi: Promuovere la competitività delle PMI;
- OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- OT 5 Clima e rischi ambientali: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT 7 Mobilità sostenibile di persone e merci: Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- OT 8 Occupazione: Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- OT 9 Inclusione sociale e lotta alla povertà: Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione;
- OT 10 Istruzione e formazione: Investire nell'istruzione, nella formazione per la qualificazione professionale nonché nell'apprendimento permanente;
- OT 11 Capacità istituzionale ed amministrativa: Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

RILEVATO

che il programma di cooperazione si propone di contribuire alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva a livello transfrontaliero, assistendo la specializzazione nei settori della ricerca e innovazione, sviluppando la competitività delle micro, piccole e medie imprese, proteggendo l'ambiente e promuovendo azioni per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e i rischi naturali e antropici dell'area. L'obiettivo generale prenderà in considerazione le potenzialità e le sfide dei principali settori di interesse dell'area legate alla salvaguardia dell'ambiente, alla sicurezza del territorio e del mare, al patrimonio culturale, alla qualità della vita e alla salute dei cittadini. Le azioni proposte sono in linea con il capitolo 4 "Priorità per la Cooperazione Territoriale Europea" dei *Position Paper*, elaborati dalla Commissione Europea, rispettivamente per l'Italia e Malta. In particolare, il *position paper* maltese individua alcune tematiche rilevanti quali:

- R&I: incrementare gli investimenti in ricerca e innovazione e promuovere il coordinamento tra i centri di R&I, le Università e le imprese
- Proteggere l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse: particolare rilevanza è attribuita alla prevenzione del rischio e alla protezione del mare (Mar Mediterraneo) presso le aree confinanti di

particolare rilevanza. Creare reti tra le aree di confine per la prevenzione dei disastri naturali come inondazioni e terremoti.

- Potenziare il mercato del lavoro transfrontaliero e promuovere la mobilità dei lavoratori.
- Migliorare il potenziale della "blue economy" e creare crescita sostenibile e nuovi posti di lavoro nei settori marittimi come ad esempio il turismo marittimo. Azioni di cooperazione per migliorare la "conoscenza del mare". A tal proposito dovrebbero essere previste azioni per il "Maritime Spatial Planning" e "Integrated Maritime Surveillance".

RILEVATO che gli obiettivi di sostenibilità ambientale, per la valutazione ambientale strategica della programmazione 2014-2020 della Regione Siciliana sono di seguito elencati:

Aspetti ambientali	Obiettivi ambientali
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	1. Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, migliorando lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario; 2. Migliorare la biodiversità legata al paesaggio rurale conservando le attività antropiche che assieme alla base naturale contribuiscono alla diversità bio-culturale tipica del territorio rurale siciliano;
Ambiente urbano e beni materiali	1. Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale***
Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico	
Suolo	1. Prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici e sismici; 2. Diminuzione dei territori a rischio di desertificazione;
Acqua	3. Miglioramento del servizio idrico per usi civili in termini di popolazione servita da fognatura e depurazione e in termini di riduzione delle perdite di rete; 4. Diminuzione dei prelievi (riduzione dei consumi e bilanciamento tra gli usi agricolo, industriale e civile) e dei carichi inquinanti al fine di aumentare la qualità dei corpi idrici; 5. Aumento del riuso delle acque reflue trattate per finalità agricole e industriali; 6. Potenziare le infrastrutture di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;
Aria e fattori climatici	7. Diminuzione emissioni gas ad effetto serra; 8. Aumento sequestro di carbonio.
Popolazione e salute umana	9. Proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere (***) 10. Prevenzione dei rischi, sulla base di mappe aggiornate della vulnerabilità (***)
Energia	11. aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili ed innovative agevolando la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili alternative a quelle a oggi maggiormente diffuse come l'eolico, il fotovoltaico, l'idroelettrico, 12. raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali

	indicati dall'Europa
Rifiuti	13. Riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti urbani; 14. Aumento del riciclaggio di materia secondo gli obiettivi comunitari che prevedono il riutilizzo e il riciclaggio del 50% di carta, metalli, plastica e vetro entro il 2020; 15. Minimizzazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani; 16. Riduzione alla fonte della produzione dei rifiuti speciali;
Mobilità e trasporti	17. Migliorare le condizioni di mobilità delle persone e delle cose tramite la ricomposizione modale a vantaggio di vettori meno impattanti, 18. garantire la continuità territoriale, la sostenibilità ambientale, l'efficacia (puntualità, regolarità, frequenza e velocità/durata) e l'efficienza dei servizi (minimizzazione dei costi e parsimonia nell'impiego delle risorse)

TENUTO CONTO

dai suddetti gli obiettivi ambientali generali sono stati individuati per il programma di cooperazione quelli di seguito elencati:

Aspetti ambientali	Obiettivi ambientali
Fauna, flora e biodiversità	1. Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina dell'area mantenendo e ripristinando gli ecosistemi e le aree protette
Ambiente urbano, energia, e patrimonio culturale	2. Miglioramento della fruizione del patrimonio culturale 3. Supportare e promuovere le istanze e le progettualità provenienti dal basso (smart communities e smart cities) per migliorare la salvaguardia dell'ambiente e qualità della vita e della salute dei cittadini 4. Contribuire a ridurre gli impatti negativi causati dalle attività antropiche, quali lo sfruttamento delle risorse e la produzione dei rifiuti nelle mete turistiche maggiormente frequentate e caratterizzate da ecosistemi particolarmente fragili
Suolo, aria e mare	5. Prevenzione e mitigazione degli effetti irreversibili del cambiamento climatico sui territori dell'area (dissesto idrogeologico, erosione costiera e delle aree della rete Natura 2000) 6. miglioramento delle dotazioni tecnologiche per assicurare la messa in sicurezza dell'area di cooperazione (mare e terra) dai rischi naturali e antropici
Popolazione e salute umana	7. Migliorare la qualità della vita e della salute dei cittadini 8. Aumentare la competitività delle imprese e favorisce la "green growth"

RILEVATO

che relativamente agli aspetti ambientali, territoriali, naturalistici, paesaggistici, socio – economici, infrastrutturali, vincolistici il Programma di Cooperazione ed il Rapporto ambientale tengono nella dovuta considerazione le normative di riferimento settoriale comunitarie, nazionali italiane e maltesi e regionali e richiamano il rispetto delle previsioni dei piani e programmi territoriali e settoriali; dei contenuti del "Capitolo 10 Misure atte a ridurre, impedire o compensare gli impatti ambientali" nel quale è stato sviluppato un esame degli effetti ambientali potenziali delle varie azioni del Programma. Rilevando la generale compatibilità delle azioni potenzialmente derivabili dal Programma individuando un numero limitato, e per lo più di natura indiretta, di possibili impatti negativi sulle componenti ambientali; al contrario dall'esito delle valutazioni matriciali emerge

PRESO ATTO

CONSIDERATO

che il piano può apportare contributi migliorativi;

L'area interessata dal Programma di cooperazione Italia-Malta 2014-2020, allargata rispetto al periodo di programmazione 2007-2013, include le *core area* di cui alla Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 16/06/2014. In particolare il territorio interessato dal programma è l'intero territorio Maltese (isola di Malta, Gozo e Comino), e per l'Italia la regione Sicilia e le Aree NUTS 3: Palermo, Trapani, Caltanissetta, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Enna, Catania e Messina.

La superficie dell'area interessata dal Programma è complessivamente di 26.148 Km², di cui 25.832 Km², corrispondente all'intero territorio siciliano, e 316 Km² pari all'intero territorio maltese.

PRESO ATTO

Che la valutazione degli effetti ambientali prevalentemente positivi del PC è stata effettuata attraverso una valutazione che tiene conto anche della limitata dimensione finanziaria, in relazione alla dimensione del territorio eleggibile, che consente di dichiarare una sostanziale dimostrazione di assenza di potenziali effetti negativi significativi sull'ambiente

RILEVATO

che il Rapporto Ambientale contiene un'analisi di coerenza interna ed un'analisi di coerenza esterna tra il programma e gli strumenti di pianificazione nazionali e regionali ad esso correlati

RILEVATO

che la dotazione finanziaria del Programma costituisce la principale misura dimensionale dello stesso su cui appoggiare le valutazioni degli effetti ambientali, e tenuto conto del budget complessivo del PC che ammonta a **51.708.438 euro**, con un contributo FESR pari a **43.952.171 euro** come di rappresentato.

Asse Prioritario	Sostegno del FESR (%)	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento
Asse 1	30%	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese
Asse 2	17%	Promuovere la competitività dell'area transfrontaliera	3.a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee ai) Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri
Asse 3	47%	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde 5b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle

catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi			
Assistenza Tecnica	6%	NA	NA

DATO ATTO che la procedura di valutazione ambientale strategica inclusiva della procedura di valutazione di incidenza è stata avviata "sin dalle fasi preliminari della formazione del Programma";

DATO ATTO che il Programma ha integrato le modifiche e le integrazioni apportate anche a seguito delle osservazioni formulate dalla procedura inter-servizi della Commissione Europea;

DATO ATTO che le osservazioni della Commissione non incidono sostanzialmente sull'impalcatura complessiva del Programma, e che le stesse non incidono in maniera sostanziale sui contenuti del Programma e sulle valutazioni rese in sede di rapporto ambientale;

VALUTATO che il Programma di cooperazione è assoggettato alla valutazione ambientale strategica in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale come definiti dall'art. 6, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e richiede la valutazione di Incidenza in considerazione dei possibili effetti sui siti definiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

VALUTATO altresì, che il PC, data la natura stessa del livello di programmazione, non individua a priori specifiche azioni e interventi sul territorio, ma che gli stessi troveranno attuazione solo successivamente mediante la preventiva indizione di singoli "bandi" o di altre procedure di selezione di progetti;

DATO ATTO che per la valutazione di incidenza il rapporto ambientale riporta: *"A scala di programma è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sui singoli siti Natura 2000, che è altresì probabile che a livello di singolo intervento (non di programma) possano essere generati effetti significativi di scala locale. Da quest'ultima affermazione, permane un margine di incertezza non rilevabile alla scala di valutazione del programma che richiede, eventuali, valutazioni appropriate da effettuarsi a livello di singolo intervento/progetto preventivamente alla sua realizzazione"*;

RITENUTO opportuno che, nelle fasi di perfezionamento e di attuazione del PC, venga tenuta in considerazione tutta la documentazione di formazione dei PAF (PAF - Prioritised Action Framework) per la Rete Natura 2000 - da considerarsi uno strumento di programmazione per le priorità della Rete Natura 2000 riferite alla gestione e alle azioni necessarie, con le relative stime finanziarie, per la conservazione della Rete Natura 2000. Poiché, in base a quanto previsto dall'art.8 (comma 4) della Direttiva Habitat, la Commissione Europea ha chiesto agli Stati Membri di definire a livello nazionale e/o regionale un Quadro di Priorità d'Azione (PAF - Prioritised Action Framework) per la Rete Natura 2000 relative al periodo 2014-2020 e pianificare, con un approccio integrato, le potenziali fonti di finanziamento (FEASR, FESR, FEP, FSE, FEAMP, Horizon2020, LIFE, fondi nazionali e regionali, risorse da privati).

VALUTATO come il rapporto ambientale richiama le diverse norme ambientali (comunitarie, nazionali e regionali) inerenti la regolamentazione e la tutela delle singole componenti ambientale, confermando che "...in diversi casi la norma di per sé costituisce un importante elemento di mitigazione e risposta alle pressioni

sull'ambiente".

Che la valutazione degli effetti ambientali del Programma di Cooperazione è stata condotta con l'utilizzo di matrici di confronto tra le azioni e interventi previsti per ciascun asse prioritario del PC e le seguenti componenti ambientali ritenute pertinenti:

- biodiversità;
- popolazione;
- salute umana;
- flora;
- fauna;
- suolo;
- acqua;
- aria;
- fattori climatici;
- beni materiali;
- patrimonio culturale;
- paesaggio;
- interazioni fra i suddetti fattori.

Che la valutazione stima che il PC, particolarmente all'interno dell'Asse III, possa offrire opportunità di miglioramento ambientale dell'area seppure in modo non misurabile.

VALUTATO che il Programma, in considerazione delle potenziali azioni previste, non comporta effetti di natura transfrontaliera o interregionale, oltre a quelli già individuati con lo Stato di Malta, tali da richiedere l'attivazione di una fase di partecipazione pubblica con altre Regioni o con altri Stati confinanti;

VALUTATO che la documentazione, pur presentando limiti relativamente all'aggiornamento temporale dei dati di riferimento, è comunque adeguata alle procedure valutative in argomento, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio consente per le informazioni qualitative contenute di pervenire alla emanazione del presente parere;

VALUTATO che, dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sottoposta a pubblica consultazione sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del programma 2014-2020 nella versione sottoposta a pubblica consultazione potrebbe avere sull'ambiente come, prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva;

VALUTATO che dalla proposta di Rapporto Ambientale è emerso che la versione del PC sottoposta a pubblica consultazione è ambientalmente sostenibile, poiché, complessivamente compatibile sia con i caratteri territoriali e paesaggistici presenti nell'area di riferimento, sia rispetto alle componenti ambientali investigate sia alla matrice sociale ed economica, raccomandando che, nella fase attuativa, si tenga conto di una serie di indirizzi ambientali che potrebbero essere integrati nelle azioni o adottati nell'implementazione dei bandi;

VALUTATA la natura del Programma di Cooperazione, che risulta essere principalmente un programma di allocazione di risorse economiche;

PRESO ATTO che il "Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020" si inserisce nell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, nell'ambito della cooperazione

transfrontaliera (Articolo 2(1) del Regolamento UE n. 1299/2013) contribuisce sia a sostenere la cooperazione fra regioni limitrofe per promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime sia alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), declinando tramite Assi Priorità di investimento ed Azioni, parte degli 11 Obiettivi Tematici stabiliti dal Regolamento generale sui Fondi Strutturali Investimento Europei (SIE) 1301/2013;

VALUTATO che la "sostenibilità ambientale" rappresenta quindi essa stessa un requisito strategico ritenuto prioritario e trasversale a tutta la programmazione europea; rilevato che il Rapporto Ambientale ha verificato in generale la sostenibilità ambientale del Programma;

VERIFICATO che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto ambientale è correttamente impostata e contiene le informazioni di cui all'Allegato VI – Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 nonché la descrizione e valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'Art. 12 del medesimo Decreto;

RITENUTO di condividere in generale le misure di mitigazione/attenzione individuate,

RITENUTO che, le valutazioni ambientali specifiche e di dettaglio potranno essere effettuate solamente a livello delle progettazioni, mediante le procedure previste in materia di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza, qualora richieste dalle tipologie dei singoli progetti; evidenziato in ogni caso che come misura di attenzione generale sarà particolarmente importante il momento di realizzazione dei bandi sopracitati al fine di integrare i requisiti definiti dagli stessi con "criteri di selezione" o di "premialità" per le progettazioni che risulteranno maggiormente "performanti" anche in termini di "sostenibilità ambientale";

RAMMENTATO l'importanza del Monitoraggio ambientale che dovrà essere "incorporato - mantenendo una sua riconoscibilità - all'interno delle attività generali di monitoraggio finalizzate alla produzione degli indicatori previste dell'art. 6 del regolamento UE 1301/2013";

ATTESO CHE Il monitoraggio ambientale dovrà trovare copertura finanziaria mediante il ricorso alle risorse dell'Asse "Assistenza tecnica" del Programma; sottolineato che il Piano di Monitoraggio descritto nel Rapporto ambientale dovrà essere integrato tenendo in considerazione sia i nuovi indicatori previsti in Asse III nella versione del PC che sarà approvata dalla Commissione Europea sia le osservazioni formulate dai soggetti competenti consultati in sede di VAS, e, in ogni caso, oggetto approfondimento e concertazione nelle successive fasi dello sviluppo del Programma con i vari soggetti competenti in materia ambientale e territoriale al fine di implementarne l'efficacia;

TENUTO CONTO dell'attività tecnico-istruttoria, tesa ad acquisire e valutare tutta la documentazione presentata nonché osservazioni, obiezioni e suggerimenti (art. 15 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii), svolta in collaborazione con l'Autorità Proponente/Procedente, ed accertata la regolarità tecnico amministrativa della procedura seguita e la legittimità del presente provvedimento

VALUTATI tutti gli elementi riportati nel Programma, nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica comunicati, ai sensi del punto 5, art.13 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e ritenuto di poter provvedere all'espressione del parere motivato (ex art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;

FATTI SALVI i pareri degli enti competenti in materia e gli obblighi discendenti dalle prescrizioni dettate dagli stessi riguardo alla fattibilità delle opere programmate, nonché, i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

- ART. 1** di esprimere, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale della "proposta di Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020", ferme restando le indicazioni e le prescrizioni di cui all'articolato seguente. Il parere, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si estende alla valutazione di incidenza, pertanto si esprime, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e di quanto espressamente previsto all'art. 3 del presente decreto. Altresì dispone che il presente atto sia pubblicato, ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., immediatamente sul sito web istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, "*Sistema Informativo delle procedure di VIA, VAS e VI (SI-VVI)*" e trasmesso all'Autorità procedente, affinché la stessa assicuri, con la collaborazione dell'Autorità competente per la VAS, che il Programma sia reso coerente ai contenuti del presente Parere motivato.
- ART. 2** Secondo le previsioni di cui all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'AdG dovrà tenere conto delle risultanze del presente parere e ad effettuare le opportune revisioni del Programma di Cooperazione e del Rapporto Ambientale. Si richiama, l'AdG all'osservanza di tutte le indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale, nello studio di incidenza e a quelle previste nel Programma di Cooperazione che afferiscono alle prescrizioni e compensazioni ambientali e alle caratteristiche qualitative principali di sostenibilità indicate per gli interventi da effettuarsi, oltreché al rispetto delle ulteriori prescrizioni ed indicazioni appresso riportate.
- ART. 3** È richiesto di specificare espressamente nei documenti di programma che tutti gli interventi con potenziali interferenze sui siti della Rete Natura 2000, a qualsiasi livello di attenzione siano classificati, dovranno essere sottoposti preventivamente al loro finanziamento alle pertinenti procedure di valutazione ambientale prevista dalla normativa di riferimento (screening, valutazione appropriata, valutazione di soluzioni alternative, valutazioni delle misure di compensazione).
Si ricorda che la Valutazione d'Incidenza è richiesta anche qualora un intervento, localizzato al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000, possa presumibilmente avere impatti sugli obiettivi di conservazione dei Siti; è peraltro sempre nella facoltà dell'Ente gestore richiedere, in qualsiasi momento, che un intervento venga sottoposto a Valutazione di Incidenza.
Gli interventi potranno quindi essere realizzati solo nel rispetto delle normative vigenti in Italia e a Malta e delle previsioni dei piani di gestione dei singoli siti.
- ART. 4** Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, fermo restando il rispetto delle misure di mitigazione previste nel rapporto ambientale e nei documenti del PC, si forniscono i seguenti indirizzi, di carattere generale, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e

compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al Programma:

- Il PC deve evidenziare nelle fasi di attuazione il tema delle conseguenze nei riguardi dei beni culturali in termini di interferenze possibili e di esplicitazione della coerenza dei progetti proposti con gli obiettivi sovraordinati di tutela dei beni archeologici e paesaggistici eventualmente presenti. A tale riguardo inoltre si auspica la definizione di specifici elementi di valutazione tecnica dell'impatto dei progetti su beni culturali e paesaggistici.
- Gli interventi ricadenti in aree a vincolo paesaggistico saranno realizzabili solo a seguito del rilascio della specifica autorizzazione da parte degli enti competenti per materia.

ART.5 Il Dipartimento Regionale della Programmazione, nella qualità di Autorità procedente, è onerato di includere tutte le informazioni che saranno raccolte attraverso il monitoraggio nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione e comunque negli atti propedeutici alla formazione di eventuali varianti al PC. A tal proposito, le eventuali superfici territoriali interessate da variante dovranno essere anch'esse oggetto di monitoraggio.

Preso atto che gli indicatori di monitoraggio scelti in sede di rapporto ambientale sono quasi tutti rilevabili attraverso il sistema statistico nazionale e delle agenzie ambientali o attraverso la rendicontazione di attività amministrative interne agli uffici dell'Autorità di Gestione, sarà cura del Dipartimento Regionale della Programmazione stabilire eventuali risorse finanziarie aggiuntive da assegnare al piano di monitoraggio.

Il piano di monitoraggio ambientale, compatibilmente con la dotazione finanziaria disponibile, dovrà essere aggiornato con cadenza annuale di tutte le informazioni contenute nel piano di monitoraggio proposto all'interno del rapporto ambientale. Dei risultati e delle eventuali misure correttive deve essere data comunicazione all'autorità competente ed informazione pubblica tramite il sito del PC; Il Dipartimento Regionale della Programmazione, potrà correggere ed eventualmente integrare l'elenco degli indicatori, dando comunicazione della modifiche e delle motivazioni poste alla base delle correzioni.

ART.6 Eventuali modifiche al programma dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità ambientale. Le eventuali varianti e/o rimodulazioni al Programma di Cooperazione dovranno essere sottoposte alla "verifica di assoggettabilità" alla "valutazione ambientale strategica" secondo le disposizioni dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. preventivamente alla loro adozione.

Non sarà necessario procedere ad alcuna verifica di assoggettabilità alla VAS nel caso sia necessario procedere a rimodulazioni finanziarie del programma secondo le indicazioni della nota informativa per le Autorità di gestione concernente l'Applicazione della direttiva VAS riguardo alle modifiche apportate ai PPOO (Ref. Ares(2011)1323400 - 07/12/2011) predisposta dalla Commissione Europea, Direzioni Generali Politica Regionale e Ambiente, in data 7 dicembre 2011, nella quale si precisa che, qualora si renda necessaria la modifica del contenuto materiale del PO (con modifiche delle attività previste in origine rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva VIA), devono essere presi in considerazione i requisiti della VAS conformemente ai provvedimenti della direttiva e alle leggi nazionali di attuazione della stessa nell'ordinamento nazionale.

ART 7 Il presente *parere motivato* è rilasciato ai soli fini della procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* (D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 e s.m.i.) e della Valutazione di incidenza ex art 5 D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e s.m.i, solo per le previsioni indicate negli elaborati presentati.

La Valutazione Ambientale Strategica non sostituisce i procedimenti di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora previsti, per gli interventi da realizzare in seguito alla approvazione del Programma; ai sensi del punto 5 dell'art.10 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. nella redazione dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art.22 dello stesso Decreto Legislativo, relativo a progetti previsti da Piani o Programmi già sottoposti a valutazione ambientale, possono essere utilizzate le informazioni e le analisi contenute nel Rapporto Ambientale. Nel caso della redazione dei progetti e nella fase della loro valutazione, sono tenute in considerazione la documentazione e le conclusioni della VAS.

L'autorità procedente è onerata di acquisire ogni altra autorizzazione o concessione, parere o nulla osta previsti dalla vigente normativa, necessari all'attuazione dei singoli "progetti" previsti per la realizzazione del Programma.

ART. 8 Il Dipartimento Regionale della Programmazione, nella qualità di Autorità procedente, porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed in particolare:

- provvederà alla trasmissione del PC e del rapporto ambientale aggiornato, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del Programma.
- provvederà alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- provvederà alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale delle misure adottate in merito al monitoraggio;
- provvederà, a seguito dell'approvazione del PC, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., alla redazione, ed alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale, della "dichiarazione di sintesi", in cui illustrerà in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma, di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.
- provvederà a trasmettere all'autorità competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e 18, comma 3.

ART. 9 Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel sito web SIVVI di questo Assessorato ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e sarà pubblicato, inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento, in ossequio all'art. 68 della L.R. n. 21 del 12/08/2014.

ART.10 Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ed entro 120 giorni, ricorso straordinario, al Presidente della Regione Siciliana-

Palermo, 1 4 LUG. 2015

Visto: IL DIRIGENTE GENERALE
(dott. Maurizio Pirillo)

L'ASSESSORE
(Dott. Maurizio Croce)

